

ARIE ROMANZE SONGS

Tra Cinquecento e Seicento ha grande sviluppo in Italia il canto solistico. Primo nome importante di questa nuova tendenza è Giulio **Caccini** (1550-1618) che nell'antologia delle *Nuove Musiche* raccoglie "arie" ossia brani ispirati a un tipo di canto reso più piacevole dagli abbellimenti.

Udite amanti, aria da *Le Nuove Musiche*

http://www.youtube.com/watch?v=INFxSQHC7yA&feature=player_detailpage

Udite, udite, amanti, udite, o fere erranti, o cielo, o stelle, o luna, o sole, donn' e donzelle, le mie parole! E se a ragion mi doglio piangete al mio cordoglio!	so ben che mai non volge a me quei dolci rai, et io pur vivo e spiro, sentite che martiro! Care, amorse stelle, voi pur cortesi e belle, con dolci sguardi tenest' in vita da mille dardi l'alma ferita	et or più non vi miro, sentite che martiro! Ohimè che tristo e solo, sol io sento 'l mio duolo, l'alma lo sente, sentelo 'l core, e lo consente ingiusto amore, amor se 'l vede e tace et ha pur arco e face.
--	---	--

Nel melodramma, a partire dai primi anni del 1600 le arie diventano l'elemento principale. Esse accolgono i sentimenti e gli "affetti" dei personaggi, in alternativa ai recitativi ai quali sono riservati i dialoghi. A fine secolo si viene delineando l'aria "col da capo" (ABA'), nella quale il cantante ha modo di dimostrare, ripetendo in A' e in modo virtuosistico e improvvisativo, le risorse canore delle quali la sua voce è capace.

Inizialmente piuttosto generiche, con il '700 le arie assunsero ruoli più precisi. A seconda delle situazioni si moltiplicano le arie "di furore", "del sonno", "con catene", "di tempesta", ecc., e accanto a queste aumentano anche arie di second'ordine durante le quali è consentito sorbire bevande e gustare gelati ("arie di sorbetto"). I cantanti inoltre, per meglio esibire le loro qualità vocali, introducono senza alcuno scrupolo un loro repertorio personale che si portano appreso come in una valigia. Sono le arie cosiddette "di baule".

Tra i massimi protagonisti del Settecento, Georg Friedrich **Haendel** (1685-1759) fu attivo a Londra e compose una cinquantina di opere su testo italiano.

Venti, turbini, prestate, aria di furore, <https://www.youtube.com/watch?v=816ua8pYm2M>

Venti, turbini, prestate / le vostre ali a questo pie'.

Cieli, Numi il braccio armate / contro chi pena mi die'.

Mozart (1756-1791) è autore di "arie da concerto" per le circostanze di corte, per le feste e gli eventi importanti. Una tra le più famose è *Vorrei spiegarvi, oh Dio!* articolata in due sezioni, la prima lenta e cantabile, la seconda brillante virtuosistica. La protagonista si rivolge all'amato di cui è invaghita. Ma oggetto del cuore del conte è invece Emilia ...

Vorrei spiegarvi, oh, Dio!

<https://www.youtube.com/watch?v=vOzfSWDOEsQ>

Vorrei spiegarvi, oh, Dio! qual è l'affanno mio, ma mi condanna il fato a piangere e tacer.	Ah conte, partite, correte, fuggite lontano da me, la vostra diletta Emilia v'aspetta, languir non la fate, è degna d'amor.	Ah, stelle spietate! Nemiche mi siete. mi perdo s'ei resta. Partite, correte, d'amor non parlate, è vostro il suo cor.
--	---	---

Il Romanticismo, specialmente nei Paesi di lingua tedesca, dà sempre più spazio, nei testi poetici e nella musica, alla dimensione del sentimento. L'amore, la natura, i drammi dell'individuo divengono soggetto primario della creazione artistica. Nel Lied per voce e pianoforte Schubert, Schumann e **Brahms** danno esemplari dimostrazioni dell'intenso rapporto che si instaura tra musica e poesia.

Brahms, Von ewiger Liebe (Dell'amore eterno)

Dunkel, wie dunkel in Wald und in Feld!

Buio, com'è buio nel bosco e nei campi!
È già sera, ora il mondo tace.
Da nessuna parte c'è più luce né fumo,
sì, e anche l'allodola tace.

presto come ci siamo prima innamorati.
Ci separeremo con la pioggia e col vento,
presto, come prima ci siamo innamorati."

Kommt aus dem Dorfe der Bursche heraus,

Viene dal paese il ragazzo,
accompagna a casa la sua amata,
la conduce fuori dalla macchia di salici,
parla tanto e di tante cose:

Spricht das Mägdelein, Mägdelein spricht:

Parla la ragazza, la ragazza dice:
"Il nostro amore non si spezza!
È saldo l'acciaio ed è saldo il ferro,
il nostro amore è ancora più saldo.
Ferro e acciaio si possono piegare,
il nostro amore, chi lo cambierà?
Ferro e acciaio si possono sciogliere,
il nostro amore durerà in eterno!"

"Leidest du Schmach und betrübest du dich,

"Ti hanno fatto torto, e sei triste per questo,
ti ha fatto torto qualcuno a causa mia,
si spezzerà l'amore così presto,

<https://www.youtube.com/watch?v=A1POCsyONGg>

L'aspetto "sentimentale" si ritrova particolarmente nelle romanze di fine Ottocento, sia in quelle incluse nei melodrammi che nei contesti salottieri e "da camera". Georges **Bizet** (1838-1875) ne *Il pescatori di perle*, racconta la storia di Leila, la sacerdotessa velata che Nadir il pescatore amava prima che lei si consacrasse alla divinità ...

<https://www.youtube.com/watch?v=5Mjnlcx Cz8c>

Je crois entendre encore

Credo di sentire ancora,
nascosta sotto i palmieri
la sua voce tenera e sonora
come un canto di colombi.

Oh, nuit enchanteresse

O notte incantatrice,
divino rapimento.
O caro ricordo,
folle ebbrezza,
dolce sogno.

Aux clartes des étoiles

Al chiarore delle stelle
credo di vederla ancora
aprire i lunghi veli
ai tiepidi venti della sera.
O notte incantatrice ...

Dalla seconda metà dell'Ottocento c'è in Italia una produzione notevole di romanze da camera. Si caratterizzano per l'elevato sentimentalismo e talvolta per il tono enfaticamente salottiero. Il compositore più apprezzato in questo ambito è Paolo **Tosti** (1846-1916), autore di oltre 500 lavori.

Non t'amo più

<https://www.youtube.com/watch?v=A1POCsyONGg>

Ricordi ancora il dì che c'incontrammo,
le tue promesse le ricordi ancor...?
Folle d'amore io ti seguì ... ci amammo,
e accanto a te sognai, folle d'amor.

Nei cari giorni che passammo insieme
io cosparsi di fiori il tuo sentier,
tu fosti del mio cor l'unica speme,
tu della mente l'unico pensier.

Sognai felice, di carezze a baci
una catena dileguante in ciel,
ma le parole tue furon mendaci
perché l'anima tua fatta è di gel.
Te ne ricordi ancor?

Tu m'hai visto pregare, impallidire,
piangere tu m'hai visto innanzi a te,
io sol per appagare un tuo desire
avrei dato il mio sangue e la mia fè.
Te ne ricordi ancor?

Or la mia fede, il desiderio immenso
il mio sogno d'amor non sei più tu:
i tuoi baci non cerco, a te non penso,
sogno un altro ideal,
non t'amo più, non t'amo più.

Or la mia fede, il desiderio immenso

.....

Tre grandi voci rappresentano in modo eccellente la fortuna del song europeo intorno alla metà del Novecento: Marlene Dietrich, Edith Piaf e Cathy Berberian.

La tedesca Marlene **Dietrich** (1901-1992) cantò prima in Germania e poi, durante l'oscuro periodo della guerra, si trasferì negli Stati Uniti. Uno dei suoi maggiori successi è la canzone *Lili Marleen*, la cui diffusione fu proibita dal regime per le sue allusioni antimilitariste e fu invece popolare tra i soldati di tutte le nazionalità.

Vor der Kaserne, vor dem großen Tor, stand eine Laterne ...

Davanti alla caserma, davanti al cancello c'era un lampione che è ancora lì oggi. Se ci volessimo rivedere potremmo ritrovarci come una volta vicino al lampione, Lili Marleen. Le nostre ombre si fondevano come in una sola, c'era così tanto amore dentro di noi che appariva subito e tutti lo potevano vedere. Ma ecco che chiamò la guardia. "Suona la ritirata, questo ti può costare tre giorni". "Camerata vengo subito". Così ci dicemmo arriverci. Ma come avrei invece voluto venire con te come una volta, Lili Marleen. Lei conosceva i tuoi passi e la tua andatura delicata. Tutte le sere si ardeva d'amore, ma si dimenticò a lungo di me procurandomi un gran dolore. Ora vicino al lampione con te, Lili Marleen, chi ci sarà? Dai luoghi silenziosi, dal profondo della terra si alza come in un sogno la tua bocca innamorata. Quando le tarde nebbie svaniranno, io sarò vicino al lampione come una volta Lili Marleen.

<https://www.youtube.com/watch?v=Q56QzGcAKZc>

Altro brano di successo dell'epoca è *Rien de rien*, di Edith **Piaf** (1915-1963), cantautrice francese: "la sua voce, caratterizzata da mille sfumature, in grado di passare improvvisamente da toni aspri e aggressivi a toni dolcissimi.

Non, rien de rien, non, je ne regrette rien ...

No, niente di niente! No, non rimpiango niente! Né il bene né tutto il male che m'hai fatto, e mi sta bene così. È stato tutto saldato, spazzato via, dimenticato. Me ne fotto del passato. Coi miei ricordi, innesco la fiamma, i miei dispiaceri ed i miei piaceri, non ho più bisogno di essi. Rimossi gli amori e tutti i loro tremoli, dimenticati per sempre. Riparto da zero. No, niente di niente! Neanche del bene che m'hai fatto. No, niente di niente! Poiché oggi, la mia vita, le mie gioie tutto riparte con te.

http://www.youtube.com/watch?v=M5gpBncR8zI&feature=player_detailpage

Altrettanto celebre è stata la voce di Kathy **Berberian** (1925-1983) mezzosoprano americano, moglie poi divorziata di Luciano Berio, compositrice e interprete di rilievo in particolare di brani contemporanei. Berio ha composto per lei musiche come *Thema Omaggio a Joyce*, *Circles* e *Recital I for Cathy*. Oltre a Berio, scrissero espressamente per la sua voce compositori quali Bussotti, Cage, Henze e Stravinskij. Nota è anche l'interpretazione del song di Kurt Weill (1900-1950) *Surabaya Johnny*, che racconta la vicenda di una ragazza sedicenne, innamorata di Jonny un giovane dal passato incerto e che ora vive alle sue spalle.

https://www.youtube.com/watch?v=x_hYE-bC4jY

I was young, I was just sixteen then ...

Ero giovane, avevo solo sedici anni allora, quando un giorno te ne sei venuto dalla Birmania. E mi hai detto di fare le valigie, e l'ho fatto, e mi hai portato via. Ho detto, "Hai un bel lavoro fisso, o te ne vai a spasso per il mare?" E tu hai detto, "Ho un lavoro nelle ferrovie, e piccola, come sarà tutto meraviglioso". Hai detto un sacco di bugie, Johnny. Mi hai preso in giro, proprio dall'inizio. Ti odio quando mi prendi in giro così. Togliti la pipa dalla bocca, Johnny. Tu non sei qui e chi se ne importa? Sei senza cuore, Johnny. Semplicemente non sei buono. Te ne vai ora? Oh, dimmi perché. Ti amo, ti amo così tanto.

